



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

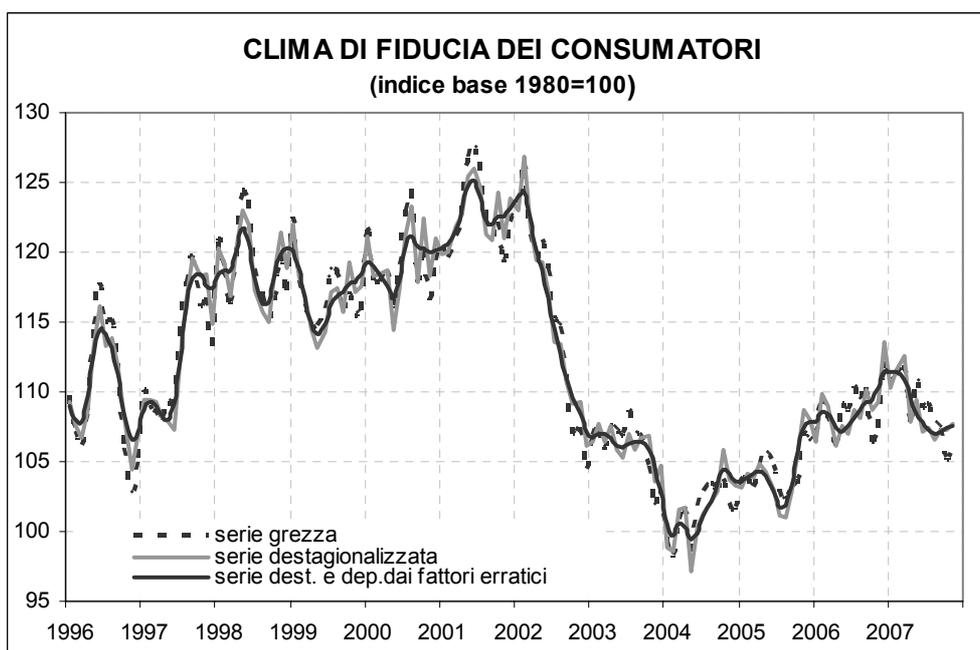
DATA/Date: 21 novembre 2007

TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### RECUPERA A NOVEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice destagionalizzato sale a 107,6 da 107,3 registrato negli ultimi due mesi; l'indice corretto anche per i fattori erratici si porta a 107,5 (da 107,4) e quello grezzo balza da 105,1 a 105,9
- L'aumento è dovuto da un lato al miglioramento delle valutazioni relative alla situazione personale degli intervistati, che salgono complessivamente da 113,2 a 115,2, e dall'altro alla risalita dell'indice relativo alla situazione futura, che recupera da 98,7 a 99,3
- L'indicatore relativo al quadro economico generale scende invece da 92,2 a 91,1 e quello sulla situazione corrente resta sostanzialmente stabile (passando da 113,8 a 113,9)
- Tornano però ad accumularsi tensioni dal lato dei prezzi, con un nuovo peggioramento sia dei giudizi sugli andamenti registrati negli ultimi mesi sia delle previsioni a breve termine
- Il miglioramento della fiducia su base nazionale riflette andamenti differenziati a livello territoriale: l'indice aumenta infatti nel Nord del paese ( da 108,4 a 109,9 nel Nord Ovest e da 107,6 a 109 nel Nord Est) e nel Mezzogiorno (da 105 a 105,5) ma scende nel Centro (da 110,1 a 108,4)



**I dati relativi al mese di dicembre saranno diffusi il 20 dicembre**

*Le prossime uscite in calendario sono:*

**27 novembre:** *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere (mese di riferimento: novembre)*

**28 novembre:** *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: novembre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: novembre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: ottobre)*

**6 dicembre:** *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: novembre)*

**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

## La fiducia dei consumatori italiani

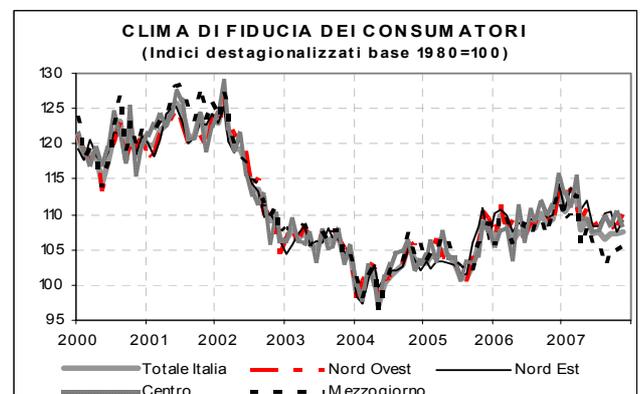
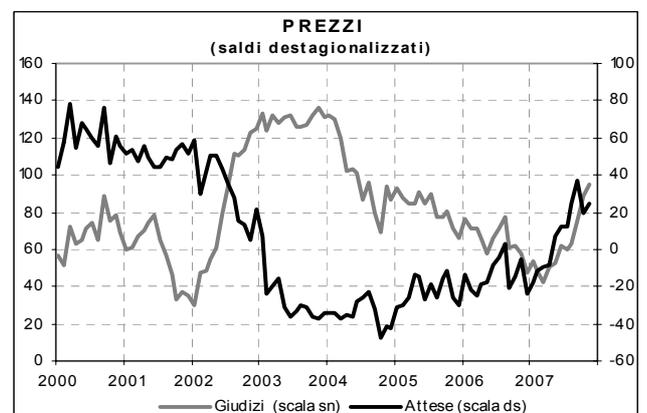
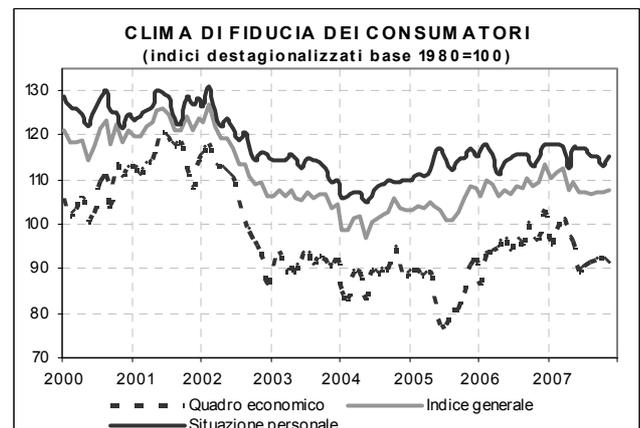
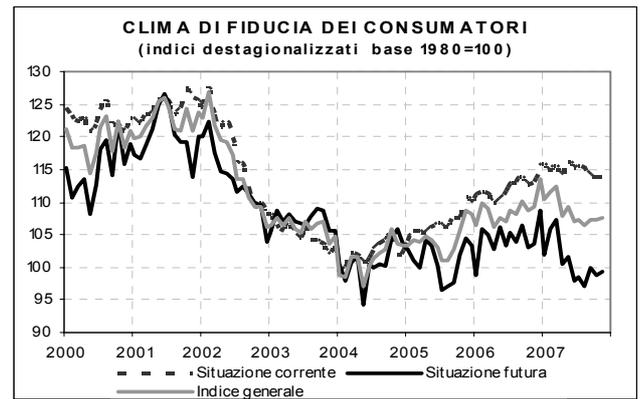
Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 2 e il giorno 15 del mese la fiducia dei consumatori italiani recupera a novembre, salendo in termini destagionalizzati a 107,6 da 107,3 sui valori più elevati dallo scorso maggio. L'indice corretto anche per i fattori erratici sale da 107,4 a 107,5 e quello grezzo balza da 105,1 a 105,9.

L'aumento è dovuto da un lato al miglioramento delle valutazioni relative alla situazione personale degli intervistati, che salgono complessivamente da 113,2 a 115,2, e dall'altro alla risalita dell'indice relativo alla situazione futura, che recupera da 98,7 a 99,3. L'indicatore relativo al quadro economico generale scende invece da 92,2 a 91,1 e quello sulla situazione corrente resta sostanzialmente stabile (passando da 113,8 a 113,9).

Più nel dettaglio, peggiorano giudizi e – soprattutto – previsioni sulla situazione economica del paese, ma migliorano leggermente le attese relative all'andamento della disoccupazione. Per quanto riguarda il quadro personale, a crescere sono soprattutto possibilità e convenienza del risparmio, in un quadro caratterizzato però da una diffusa prudenza circa le possibilità di acquisto di beni durevoli.

Tornano inoltre ad accumularsi tensioni dal lato dei prezzi, con un nuovo peggioramento sia dei giudizi sugli andamenti registrati negli ultimi mesi sia delle previsioni a breve termine.

Il miglioramento della fiducia su base nazionale riflette andamenti differenziati a livello territoriale: l'indice aumenta infatti nel Nord del paese ( da 108,4 a 109,9 nel Nord Ovest e da 107,6 a 109 nel Nord Est) e nel Mezzogiorno (da 105 a 105,5) ma scende nel Centro (da 110,1 a 108,4).



## Quadro economico generale

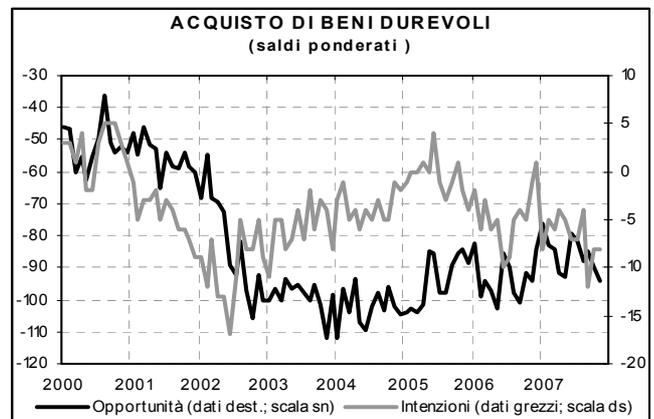
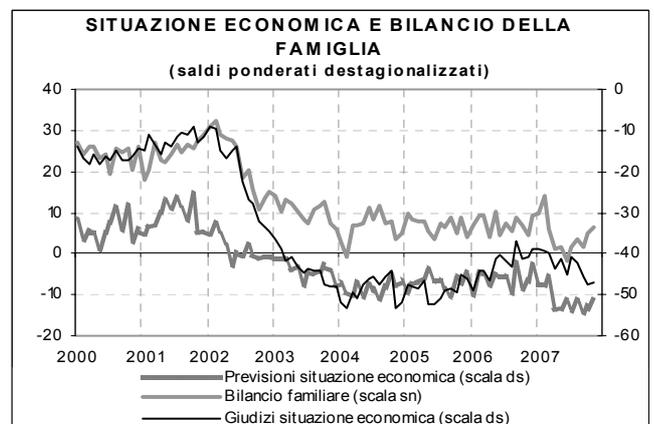
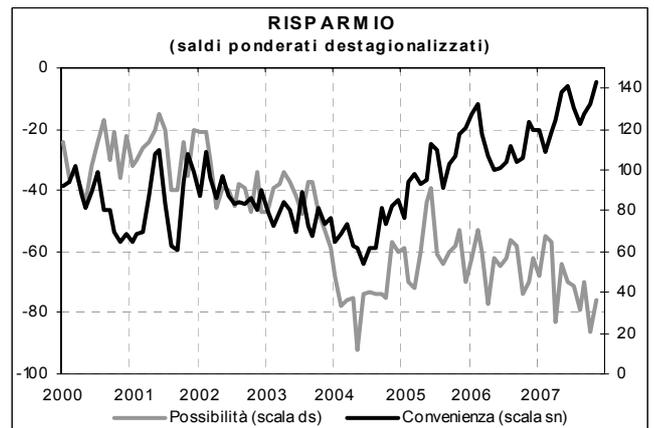
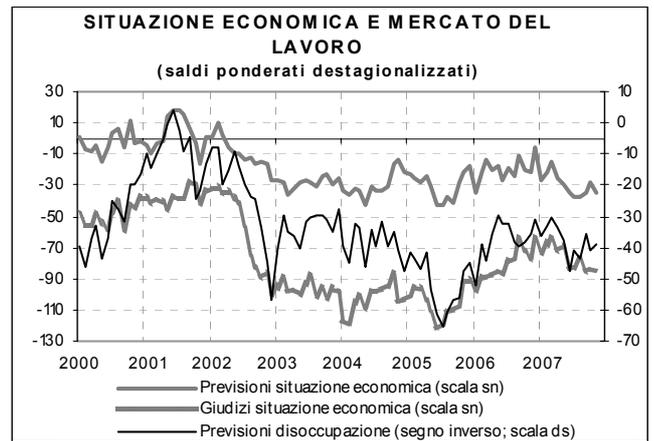
A novembre, le indicazioni relative alla situazione economica del paese sono complessivamente in peggioramento: sono ancora sostanzialmente stabili i giudizi sulla situazione economica del paese, con il saldo che passa da -84 a -85, ma calano nettamente le previsioni a breve termine sulla stessa variabile (da -29 a -35); migliorano invece leggermente le aspettative relative all'andamento della disoccupazione (da 41 a 39).

Circa l'andamento dei prezzi, si inaspriscono ulteriormente le tensioni inflazionistiche sia correnti sia attese, con i saldi che salgono rispettivamente da 89 a 95 e da 20 a 25. Guardando ai dati (grezzi) relativi alle singole modalità di risposta, sale dal 26 al 27% la quota di quanti pensano che i prezzi siano aumentati "molto" e dal 45 al 47% quella di quanti pensano che siano aumentati abbastanza, con una diminuzione dall'8 al 6% di quanti li giudicano "stabili". Circa le prospettive per i prossimi 12 mesi, sale infine dall'8 al 9% la quota di quelli che prevedono che aumenteranno "molto".

## Situazione personale

Il miglioramento delle valutazioni dei consumatori circa la propria situazione economica è dovuto principalmente al recupero delle possibilità di risparmio, che dopo la forte caduta dello scorso mese si riportano a -76 da -86) in termini di saldo; risale anche la convenienza presente del risparmio (da 132 a 143).

Complessivamente sono invece sostanzialmente stabili giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia (con i saldi rispettivamente pari a -47 e -12, da -48 e -13 dello scorso mese), mentre migliorano le valutazioni relative allo stato del bilancio (da 5 a 7 il saldo, sui massimi da febbraio). Infine, gli intervistati vedono diminuire la convenienza corrente all'acquisto di beni durevoli (da -90 a -94) e sono ancora prudenti circa le possibilità di acquisto future (con il saldo stabile a -8).



## La fiducia dei consumatori su base territoriale

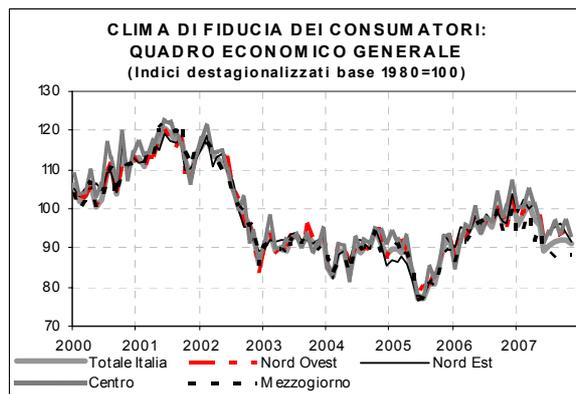
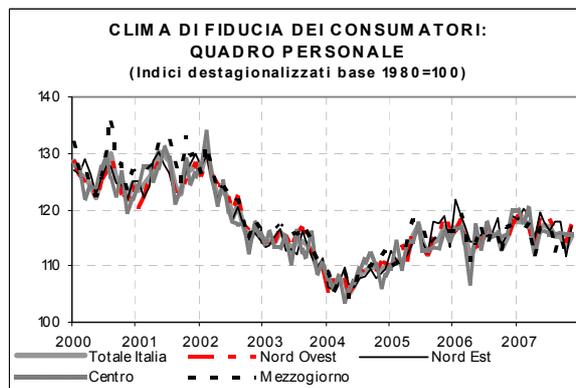
Il recupero registrato a livello nazionale si diffonde in modo eterogeneo sul territorio nazionale: il miglioramento è deciso nel Nord e nel Mezzogiorno del paese mentre nel Centro l'indicatore flette. Nel Nord e nel Mezzogiorno si osserva un generale miglioramento delle opinioni sul quadro personale e su quello corrente mentre nel Centro si evidenzia un deciso peggioramento del quadro economico generale e personale unito ad un deterioramento delle opinioni correnti e future.

Nord Ovest: la fiducia migliora nel Nord Ovest passando da 108,4 a 109,9. Il recupero dell'indice è dovuto soprattutto al deciso miglioramento delle valutazioni sul quadro economico personale e ad un recupero delle opinioni sia sul quadro corrente sia su quello futuro. Invece, le valutazioni sul quadro economico generale peggiorano: il relativo indice si posiziona sui livelli medi dello scorso settembre.

Nord Est: anche in questa ripartizione la fiducia dei consumatori è in recupero: l'indice sale da 107,6 a 109. L'incremento dell'indice è dovuto essenzialmente ad un miglioramento diffuso delle opinioni sul quadro economico personale, su quello corrente e su quello futuro. In questa ripartizione, le opinioni sul quadro economico generale continuano a peggiorare per il secondo mese consecutivo.

Centro: il Centro è l'unica ripartizione in cui l'indicatore della fiducia registra una diminuzione: il valore dell'indice passa da 110,1 a 108,4, riportandosi sui valori dello scorso settembre. Il peggioramento della fiducia è dovuto principalmente ad un diffuso pessimismo rilevato nelle opinioni sul quadro economico generale, su quello futuro e su quello corrente. Sono improntate al pessimismo anche le valutazioni sul quadro personale.

Mezzogiorno: dopo il calo registrato lo scorso mese, l'indice di fiducia dei consumatori del Mezzogiorno torna a migliorare: l'indicatore sale da 105 a 105,5 riportandosi sui livelli medi dello scorso



settembre. Il recupero è dovuto soprattutto ad un miglioramento delle opinioni sul quadro personale e su quello corrente. Anche le valutazioni sulla situazione economica del paese continuano a migliorare per il terzo mese consecutivo. Invece, per il secondo mese consecutivo, risultano in peggioramento le opinioni sul quadro futuro.